



COMUNE DI BUONABITACOLO

Provincia di SALERNO

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 8 del 09/04/2010.

OGGETTO: OPIFICIO "INTERGRAS" : ANALISI DELLE PROBLEMATICHE E DISCUSSIONE

L'anno **DUEMILADIECI** il giorno **NOVE** del mese di **APRILE** alle ore **21.00** nell'edificio Comunale adibito a Centro Sociale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **STRAORDINARIA** in seduta pubblica di **PRIMA** convocazione.

Presiede l'adunanza il **SINDACO Dott. Beniamino CURCIO**.

Assiste il Segretario Comunale **Dr. Michele CURCIO**

Fatto l'appello nominale dei Consiglieri si ottiene il seguente risultato:

N.	CONSIGLIERI		PRESENTI	ASSENTI
1	RUSSO	ELEONORA	1	
2	ENRICO	FORTUNATO	1	
3	MICHELE	LANZIERI	1	
4	ANTONIO	CASALNUOVO	1	
5	MARCO	D'AGUANNO	1	
6	ROBERTO	GARONE	1	
7	PASQUALE	LAPENTA	1	
8	VITO	TROTTA	1	
9	VINCENZO	MARTIGNETTI	1	
10	MARIO ANGELO	RINALDI	1	
11	VINCENZA	RUBINO	1	
12	SAVERIO	ROMANO		1
		TOTALE	11	1

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Sull'argomento relaziona il Sindaco **Dr. Beniamino Curcio** il quale, dopo aver salutato e ringraziato il Sindaco del Comune di Montesano S/M – Dr. Antonio Manilia - il Vice Sindaco di Montesano S/M – Francesco Vassallo - il Vice Sindaco di Padula – Paolo Imparato – e gli altri amministratori di questi due Comuni, presenti alla riunione, riferisce che l'odierna seduta del consiglio comunale, oltre ad essere *monotematica*, ovvero con un solo argomento posto all'ordine del giorno, è anche aperta al pubblico, nel senso che nel corso della riunione consiliare si terrà un *dibattito* con le persone che chiedono di intervenire, così come previsto anche dal comma 3, art. 6 dello Statuto Comunale.

Il Sindaco ringrazia inoltre il pubblico presente, facendo notare la presenza in aula di molte persone, tra cui il parroco di Buonabitacolo – Don Antonio Garone, Mons. Don Amedeo Parascandolo, diversi giovani concittadini, l'Ing. Lamberti Gennaro della Intergras e la maggior parte dei dipendenti della fabbrica.

Il Sindaco ringrazia, infine, i consiglieri comunali di Buonabitacolo ed in particolar modo la minoranza per aver accolto l'invito ad operare nel pomeriggio dell'8/4/2009 una riflessione comune con la maggioranza sull'argomento posto all'ordine del giorno, data la rilevanza sociale dei vari aspetti che ruotano attorno alla questione Intergras.

Prima di entrare nel merito dell'argomento, il Sindaco precisa che è stata assunta la decisione di convocare una seduta monotematica del Consiglio Comunale in relazione alla *petizione popolare* promossa dal Comitato "NO ALLA PUZZA", presentata al Comune a fine agosto 2009 ed inoltrata anche ai Sindaci dei due Comuni confinanti (Montesano S/M e Padula) che, per tale ragione, sono stati formalmente invitati a partecipare all'odierna riunione consiliare di Buonabitacolo, insieme al coordinatore del Comitato – Savino Basile; dà quindi lettura della nota prot. 1698 dell'1/4/2010 indirizzata ai Sindaci di detti Comuni (*All. A*) e della nota prot. 1753 del 2/4/2010, indirizzata al Sig. Basile Savino ed alla ditta Intergras (*All. B*). Aggiunge poi che, data l'importanza e l'attualità della questione posta all'ordine del giorno, si è ritenuto opportuno assicurare un'adeguata pubblicità alla riunione del Consiglio comunale, provvedendo, tra l'altro, ad affiggere negli spazi pubblici uno specifico manifesto e del quale viene data integrale lettura (*All. C*).

Nell'introdurre l'argomento, il Sindaco Curcio, dichiara che tenere un consiglio monotematico sulla questione Intergras è un atto dovuto e di rispetto per i cittadini.

“L'informazione e la partecipazione costituiscono il binario su cui come maggioranza intendiamo far camminare la nostra azione amministrativa, sia per migliorare la qualità delle politiche pubbliche e dei processi decisionali e sia per affrontare con maggiore efficacia problemi e questioni che investono la vita quotidiana dei cittadini”, riferisce il Sindaco. *“E' un fatto dunque di democrazia, di trasparenza, di maggiore credibilità dell'azione amministrativa, di apertura dell'operato pubblico. Ciò vale per tutto ed in particolar modo per le problematiche cosiddette sensibili e di rilevante interesse sociale quali possono essere appunto: la tutela dell'ambiente, la sostenibilità dello sviluppo, la salute, le condizioni di vivibilità del territorio, il futuro del paese”*. Non va dimenticato, poi, aggiunge il Sindaco, che la petizione popolare ha registrato un'ampia adesione (*circa 800 firme*), non solo da parte dei buonabitacolesi, ma anche da parte di cittadini che risiedono e/o lavorano nei comprensori di Montesano Scalo e Padula Scalo, anche questi più direttamente investiti dalla problematica delle “emissioni maleodoranti” provenienti dall'opificio Intergras, e da parte di diversi cittadini che si trovavano in transito verso il Golfo di Policastro e per cui è d'obbligo farsi carico delle questioni sollevate dai firmatari.

D'altronde tale problematica è stata già oggetto di riflessione da parte dei due Comuni su indicati (Montesano S/M e Padula) che, con riferimento alla petizione popolare, hanno adottato una specifica **deliberazione** di Giunta Comunale con la quale si è dato atto che “... l'inconveniente è evidente e incontestabile e viene avvertito in tutti i periodi dell'anno, e che lo stesso crea problemi anche sotto il profilo del benessere e della salute dei cittadini, nonché della salubrità della zona ...” (cfr. **All. D** e **All. E**).

“Rafforzare l'azione informativa sull'Intergras costituisce una necessità”, prosegue il Sindaco; *“L'intergras opera sul nostro territorio da oltre 30 anni ed in tutti questi anni ognuno di noi si è fatta una propria idea, ognuno dice la sua e probabilmente nessuno può dire di avere tutti gli elementi di valutazione per inquadrare nella maniera giusta il problema”*.

“Una cosa è certa: il Comune rappresenta il 1° interlocutore istituzionale ed allora è giusto che la gente sia ben informata:

- *su ciò che il Comune può fare e su ciò che invece non può fare perché non ne ha la competenza specifica;*
- *sui vari problemi che ruotano attorno all'Intergras;*
- *su come funzionano i controlli e sugli organismi preposti ad attivarli;*
- *su ciò che è stato fatto come amministrazione e sulle “possibili” iniziative da intraprendere”*.

“E' giusto, inoltre, che il Comune:

- *dia risposte alle domande dei cittadini;*
- *si faccia carico delle preoccupazioni dei cittadini;*
- *si prodighi per trovare soluzioni condivise a problematiche serie e di interesse generale;*
- *si muova prevenendo i problemi, anziché inseguire, poi, eventuali emergenze;*
- *guardi sempre all'interesse collettivo e non a quello di pochi”*.

Il Sindaco prosegue nella sua esposizione evidenziando che l'Intergras costituisce una realtà produttiva particolarmente complessa e delicata per una serie di motivazioni: per il tipo di attività per la quale è riconosciuta (eliminazione o recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno), per la sua specifica localizzazione (all'ingresso del paese ed in una zona che denota oggi particolare interesse turistico-commerciale per la presenza della superstrada), per il difficile rapporto che la cittadinanza ha sempre avuto con la fabbrica per i noti problemi legati alla cosiddetta <<puzza>> e per le sue stesse prospettive di sviluppo e di ammodernamento. Riguardo al tipo di attività va ricordato che l'opificio Intergras è classificato come **“industria insalubre di 1^ classe”**. Al tempo stesso, sottolinea il Sindaco, una realtà produttiva di tipo industriale certamente non comparsa misteriosamente per caso, bensì voluta dall'amministrazione comunale nel 1978, riattivata dall'amministrazione comunale nel **1994** e riconfermata, sempre dall'amministrazione comunale, nel **2009**.

Una fabbrica, dunque, “formalmente a posto” sul piano delle autorizzazioni ma che, da quando è nata, si porta dietro l'angosciante problema della cosiddetta <<puzza>> che compromette la qualità e la salubrità dell'ambiente, condizionando fortemente la vivibilità dei territori circostanti l'opificio e che interessano tre paesi limitrofi: Buonabitacolo, Montesano S/M e Padula.

Un problema dunque serio, che crea inquietudine e rabbia tra i cittadini più direttamente investiti, che da anni continuano a lamentarsi ed a preoccuparsi senza per questo riuscire ad

intravedere alcuno spiraglio di miglioramento della situazione. *“Un vero e proprio “incubo” per chi si trova nella posizione di “bersaglio principale”, come il Sindaco”,* afferma il Dr Curcio. Un tormento continuo perché, da una parte ci sono i cittadini che giustamente si lamentano e si rivolgono al Sindaco, reclamando interventi risolutivi al problema dei “cattivi odori”, dall’altra i lavoratori, che temono per la chiusura della fabbrica e quindi per la conseguente perdita del posto di lavoro, dall’altra parte ancora la ditta che si sente “perseguitata” dal Sindaco per le diverse iniziative intraprese, continuando a ripetere che la fabbrica è “tutto a posto”, dall’altra, infine, la pletora di Enti chiamati in causa, che non sempre riescono a lavorare in tandem e per cui è difficile capire chi è tenuto ad intervenire immediatamente quando le fastidiose emissioni rendono l’aria malsana ed irrespirabile. A tale ultimo riguardo, precisa il Sindaco, *la scena* che si ripete è sempre la stessa: *la gente continua a rivolgersi al Comune; il Comune si attiva per la ricerca degli organismi competenti; partono i rimpalli perché non sempre è chiaro dove finiscono le competenze di un soggetto e dove iniziano quelle di un altro, con il risultato che aumentano le probabilità che i controlli richiesti intervengano quando i cattivi odori si avvertono di meno.*

Uno scenario, quello dei rimpalli, non inverosimile, sottolinea il Sindaco, facendo riferimento all’episodio verificatosi proprio alcune ore prima del consiglio, quando, a causa degli insopportabili cattivi odori provenienti dalla fabbrica, ha ritenuto dover chiedere telefonicamente “lumi” al Responsabile del Servizio Veterinario dell’ASL – Dr Giuseppe Fornino - il quale riferiva di telefonare all’altro veterinario Dr Calicchio, che era stato già incaricato di uno specifico sopralluogo in fabbrica; il Dr Calicchio, a sua volta, riferiva che la ditta stava attuando dei lavori di adeguamento della struttura (sostituzione di pannelli) compatibili con la lavorazione di trasformazione degli scarti di macellazione in corso, così come consentito dalle prescrizioni del piano di lavoro redatto da un altro funzionario dell’ASL (dott.ssa D’Alvano); i dipendenti comunali (il vigile urbano Ernesto Bilotti e i due tecnici comunali – Cirone e Parascandolo), incaricati dal Sindaco per una verifica sul posto della situazione, arrivati in fabbrica, non hanno potuto fare altro che ascoltare la ditta che, dopo aver fatto visionare detto piano di lavoro, se ne è uscita affermando che tutto era in regola.

Il Sindaco continua il suo intervento affermando che lo scopo della odierna riunione consiliare non è quello di “scaricare” colpe su altri o di cercare di capire se una amministrazione comunale ha fatto meglio o peggio dell’altra, né tanto meno per giustificare ritardi, omissioni o inefficienze. *“La ragione vera per cui siamo qui, afferma il Sindaco, è perché ci troviamo di fronte ad un problema serio ed angosciante che riguarda la cosiddetta PUZZA proveniente dall’Intergras, che dura da anni e che non si riesce a risolvere; un problema serio ed assillante che non può essere il problema solo del Sindaco o della sua maggioranza o dell’intero consiglio comunale, né può essere il problema solo dei lavoratori o di coloro che risiedono o lavorano nei pressi della fabbrica”.* Un problema serio che è di tutti e tutti debbono averne la piena consapevolezza e farsene carico, partecipando attivamente ed incalzando chi ha il dovere di intervenire, suggerendo e sostenendo iniziative e denunciando, se del caso, ogni forma di “anomalia”, difendendo, in pratica, i propri diritti, il proprio territorio, il proprio futuro.

“Chiariamo subito alcuni punti”, prosegue il Sindaco. *“In primo luogo, a scanso di equivoci, va sottolineato che le iniziative finora intraprese, compresa la convocazione del consiglio comunale sull’Intergras, non sono assolutamente finalizzate a “strumentalizzare”*

politicamente una questione complessa e delicata come l'Intergras o a mettere in difficoltà la conduzione dell'azienda. L'amministrazione comunale ed il Sindaco, in particolare, non intendono perseguire nessuno; a noi interessano solo poche cose:

- a) che non si verificano problemi che possano ripercuotersi negativamente sulla qualità ambientale;*
- b) che la gente non continui a lamentarsi per la cosiddetta <<puzza>>;*
- c) che non vi sia il minimo dubbio che le emissioni in atmosfera, oltre ad essere fastidiose, possano mettere a repentaglio la salute dei cittadini;*
- d) che sia chiaro chi deve intervenire quando c'è un problema;*
- e) che i problemi vengano rapidamente risolti”.*

“E' doveroso chiarire inoltre che noi non intendiamo nella maniera più assoluta sposare tesi di parte o difendere interessi di parte; noi vorremmo spendere il tempo per occuparci di cose diverse e non certamente per rimanere imbrigliati nell'annosa problematica dei cattivi odori dell'Intergras. Tuttavia, la rilevanza sociale delle questioni che ruotano attorno all'opificio Intergras, impone un impegno assiduo ed attento sul piano amministrativo a tutela esclusiva degli interessi della collettività”.

“A noi interessa, ribadisce il Sindaco, che:

- l'ambiente sia salvaguardato;*
- sia salvaguardata la qualità della vita e la stessa vivibilità del paese;*
- non vengano compromessi lo sviluppo ed il futuro del paese”.*

Ovviamente le questioni che ruotano attorno all'Intergras non riguardano la sola emissione di sostanze maleodoranti nell'aria; vi sono anche altri aspetti importanti degni di riflessione. Negli oltre 30 anni da quando è nata la fabbrica sono cambiate tante cose: *30 anni fa* lo stabilimento era nuovo e localizzato in una zona prettamente agricola nella quale operavano anche diverse aziende zootecniche e per cui vi era una maggiore propensione da parte della gente a tollerare il problema dei cattivi odori; *oggi* lo stabilimento non solo non è più nuovo, ma appare anche fatiscente, quantomeno in relazione allo stato di conservazione e di manutenzione delle strutture. In più, la stessa area in cui esso ricade ha subito negli ultimi 30 anni profonde trasformazioni: *oggi* sono presenti nell'area più abitazioni e meno aziende zootecniche rispetto a 30 anni fa, insieme ad alcune strutture commerciali che prima non c'erano; *oggi* non siamo di fronte ad un'area agricola più o meno isolata, bensì ad un'area che, anche grazie al passaggio della **superstrada**, denota una spiccata vocazione turistico-commerciale che andrebbe opportunamente valorizzata nell'interesse dello sviluppo del paese; *oggi* l'area si caratterizza per un più elevato pregio ambientale per la presenza di due aree protette istituite dopo l'insediamento dell'Intergras (**il Parco Nazionale Cilento e Vallo di Diano**, il cui perimetro lambisce l'estremità inferiore del sito in cui è localizzato lo stabilimento, e la **riserva naturale “Foce Sele – Tanagro”**) e, come tale, meritevole di tutela da ogni eventuale forma di inquinamento o deturpazione; *oggi*, anche grazie alla maggiore sensibilità dell'opinione pubblica, l'ambiente viene percepito sempre più come una risorsa strategica capace di innescare processi di sviluppo locale, ovvero come un bene da salvaguardare e valorizzare per perseguire modelli di sviluppo ecocompatibili; *oggi* la normativa di riferimento in materia di tutela ambientale è sicuramente più stringente rispetto al passato e ciò impone maggiori investimenti finalizzati all'ammodernamento e all'adeguamento tecnologico degli impianti produttivi come l'Intergras; *oggi* i modelli di sviluppo agricolo debbono necessariamente

orientarsi verso la qualità delle produzioni, che non possono prescindere da una elevata qualità delle componenti ambientali: *aria, acqua, natura e territorio*. L'insieme di tutti questi cambiamenti avvenuti negli ultimi 30 anni determinano di fatto una sorta di **incompatibilità** dell'opificio Intergras con il territorio circostante.

*“E' questa la ragione principale per la quale come amministrazione, sottolinea il Sindaco, stiamo valutando l'opportunità della **riconversione** della fabbrica in altra struttura compatibile con il contesto ambientale della zona. Noi riteniamo che la riconversione sia la strada giusta da perseguire perché solo in tal modo si possono salvaguardare i posti di lavoro attualmente garantiti dall'Intergras ed evitare che le occasioni di sviluppo turistico-commerciale offerte dell'area in cui opera l'opificio rimangano irrimediabilmente compromesse”.*

Riguardo alla riconversione, il Sindaco aggiunge poi che si sono tenuti presso il Comune già **tre incontri** con la proprietà della fabbrica per verificarne la fattibilità e nel corso dei quali si è data la disponibilità come amministrazione a fornire alla azienda gli strumenti amministrativo-urbanistici necessari per riconvertire il sito in altra struttura di tipo commerciale o ricettivo. Nella stessa direzione va anche l'iniziativa intrapresa dal Comune in sede di **“Accordo di Reciprocità”** che è stato definito con gli altri 14 Comuni del Vallo sul tema *“La Città Vallo di Diano: Porta Sud della Campania”* e che ha proposto l'inserimento, tra i progetti portanti, dell'intervento **“riconversione di un detrattore ambientale”** con una dotazione di quasi 3 milioni di euro con l'obiettivo di riconvertire l'Intergras in una struttura turistica a valenza comprensoriale che potrebbe diventare la “porta” dei 3 parchi: il Pollino, il Cilento ed il Vallo di Diano e quello dell'Appennino Lucano di più recente istituzione.

Il Sindaco continua a sviluppare la sua relazione soffermandosi sulle azioni finora intraprese dall'amministrazione in carica e facendo riferimento in particolare al controllo attivato in relazione all'intervento di rimozione dell'**amianto**, sollecitato da alcuni cittadini della zona, alle verifiche richieste con riferimento agli **“inconvenienti igienico-sanitari e strutturali”** accertati dai NOE e dai NAS nel mese di settembre 2009 e ai vari **sopralluoghi ordinati ai vigili urbani** per monitorare, sotto certi aspetti, il fenomeno dei cattivi odori, quasi sempre avvertiti anche a distanza rilevante dallo stabilimento ogni qualvolta è stato effettuato il sopralluogo, così come si evince dai specifici rapporti di servizio. Viene poi esposta la situazione relativa alle richieste di notizie inoltrate ai vari organismi competenti per la problematica della cosiddetta <<puzza>>. Riguardo a tale ultimo punto il Sindaco precisa che la prima richiesta risale al 22 gennaio 2010, data in cui con nota prot. 360, indirizzata al Settore Ecologia della Regione Campania, all'ARPAC, alla Provincia, al Settore Tutela Ambiente della Regione Campania, al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL ed alla Prefettura di Salerno, nel rilevare che *“...sarebbe un paradosso se, nonostante l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata in favore della ditta e nonostante le prescrizioni imposte alla ditta stessa, non si dovesse porre categoricamente fine all'annoso problema delle emissioni maleodoranti...”*, veniva richiesto all'Arpac di far conoscere:

- per quali ragioni tecnico-gestionali permane la problematica delle “emissioni maleodoranti”;
- le modalità con cui viene effettuata l'attività di controllo e vigilanza in capo all'Arpac ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 59/05 ed in osservanza del punto 15 dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

- l'ufficio presso il quale sono messi a disposizione del pubblico i risultati del controllo delle emissioni ai sensi del c. 8, art. 11 del D.Lgs 59/05.

Quanto sopra anche in considerazione del fatto che l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** non prescrive l'obbligo di comunicare anche al Comune i dati relativi ai controlli così come richiesto dalla vigente normativa (*art. 7, comma 6 e art. 11, comma 2 del D.Lgs 59/05*). Nel merito di tale richiesta, il Sindaco non manca di sottolineare come, eccetto la Prefettura e ed il Settore Ecologia della Regione Campania, gli altri organismi non abbiano dato alcun riscontro e che la stessa Arpac di Salerno, interessata dalla Prefettura con nota del 12/3/2010, prot. 35224, nell'ammettere la *"..mancanza di personale specificatamente addestrato e delle attrezzature adeguate..."*, ha dovuto richiedere al Dipartimento Provinciale di Napoli il supporto tecnico-strumentale urgente per i controlli delle emissioni in atmosfera in relazione alla specifica richiesta dei NOE e dei NAS ed alla nota del Comune di Buonabitacolo.

"Abbiamo fatto tutto quello che si poteva fare, riferisce il Sindaco, spinti solo dall'esigenza di risolvere un problema che continua a creare disagio al territorio e che non può essere più tollerato per tutto quanto si è detto prima".

D'altronde, aggiunge il Sindaco, al Comune non è stata assegnata alcuna competenza specifica in materia di "controlli" sull'attività dell'Integras ed il Sindaco è chiamato ad intervenire solo quando ricorrono le condizioni di cui all'art. 11, comma 10 del D.Lgs 59/05 che così recita: *<<In caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie, l'autorità competente, ove si manifestino situazioni di pericolo o di danno per la salute, né dà comunicazione al sindaco ai fini dell'assunzione delle eventuali misure previste ai sensi dell'articolo 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265>>*. In sostanza il Sindaco può intervenire solo se vi sono problemi per la salute e solo se il pericolo viene segnalato dall'autorità competente (Settore Ecologia della Regione Campania). *"Tale aspetto deve essere chiaro a tutti, prosegue il Sindaco; il Comune ha nella vicenda una competenza circoscritta ai soli problemi che attengono alla salute umana, senza peraltro poter agire motu proprio, rimanendo in capo agli altri Enti ed organismi tutti gli adempimenti prescritti dalla vigente normativa in caso di inosservanza e che vanno dalla semplice diffida alla chiusura dell'impianto"* (cfr. art. 11, comma 9 del D.Lgs 59/05).

Il Sindaco conclude il suo intervento ribadendo che l'interesse dell'amministrazione comunale non è quello della chiusura della fabbrica perché la salvaguardia dei posti di lavoro diventa un dovere morale da parte di tutti, principalmente nell'attuale fase di recessione economica. Vi è l'interesse e l'impegno, invece, di affrontare con interventi risolutivi la questione Intergras nel suo complesso, esplorando, con il contributo di tutti e con la disponibilità della stessa azienda, tutte le vie di uscita.

Chiede di intervenire il capo gruppo di minoranza – **Ing. Martignetti** – il quale afferma di condividere tutte le problematiche sollevate dal Sindaco. Ricorda che sin dall'insediamento del Consiglio comunale ha fatto presente che la minoranza avrebbe svolto una opposizione severa e critica ma anche propositiva per tutte le problematiche di carattere generale di interesse dell'intera collettività, come l'argomento oggetto di discussione. La questione dell'Intergras interessa tutto il paese e per questa ragione, come minoranza, è stato accolto l'invito all'incontro preliminare richiesto dalla

maggioranza.”*Tuttavia, aggiunge l’Ing. Martignetti, esigiamo, come minoranza, che la disponibilità a collaborare per affrontare problemi di interesse collettivo non debba essere fraintesa o strumentalizzata da qualcuno, come avvenuto per il PUC”.*

Nel merito dell’argomento posto all’ordine del giorno del consiglio, il capo gruppo di minoranza riferisce che effettivamente il problema della puzza esiste per cui bisogna trovare una soluzione indolore che non comporti conseguenze negative sul piano occupazionale, economico e sociale. La questione va affrontata, dunque, concentrandosi sulle soluzioni e non tanto sull’analisi dei problemi che oramai sono noti a tutti ed alla stessa azienda. Invita perciò anche i rappresentanti della società a trovare insieme una soluzione che possa contemperare tutti gli interessi in ballo, che potrebbe passare attraverso la costituzione di un **tavolo tecnico** a cui partecipino tutti gli interessati, compreso anche gli Enti sovra comunali, dandosi però una tempistica per non dilungare oltre il problema.

Interviene il Sindaco del Comune di Montesano – **Dr Antonio Manilia** – il quale innanzitutto ringrazia il Sindaco di Buonabitacolo per l’invito rivolto. Evidenzia, poi, che il problema di cui si sta discutendo riguarda in particolare il Comune di Buonabitacolo nel cui territorio ricade appunto la fabbrica, chiamato ad adottare i dovuti provvedimenti. Ovviamente, aggiunge il Sindaco, bisogna fare i conti con la burocrazia e con la normativa vigente che molto spesso si scontrano con le esigenze e le attese dei cittadini. La gente, in prima istanza, si rivolge sempre al Sindaco, convinta che il Sindaco, se vuole, può fare tutto. In realtà non è così perché il Sindaco è tenuto a rispettare le leggi e può intervenire solo per gli aspetti di propria competenza. *“I cattivi odori, aggiunge il Dr Manilia, investono principalmente il territorio di Montesano Scalo e a volte si avvertono anche in altre zone più distanti, tipo Prato Comune”.*

Il Sindaco di Montesano invita tutti a trovare una soluzione coinvolgendo principalmente i proprietari dell’opificio.

Successivamente prende la parola il Vice Sindaco del Comune di Padula – **Paolo Imparato** – che, inizialmente rivolge un saluto a tutti gli amministratori presenti. Prosegue, poi, chiedendo al Sindaco di Buonabitacolo se esistono atti amministrativi che dispongono effettivamente la volontà delle varie amministrazioni comunali succedutesi nei vari anni nei riguardi dell’attività della fabbrica. Il Vice Sindaco Imparato invita quindi l’amministrazione comunale di Buonabitacolo a coinvolgere principalmente la proprietà per cercare una soluzione alle problematiche evidenziate, sottolineando che l’aspetto occupazionale potrebbe assumere carattere secondario nella vicenda, perché l’eventuale perdita di posti di lavoro potrebbe essere compensata con i maggiori livelli occupazionali che potrebbero essere garantiti se la zona fosse destinata ad altre attività insediative, soprattutto ricettive. Concorda con la istituzione di un tavolo tecnico nel quale ognuno deve fare la sua parte per trovare insieme una soluzione al problema.

Il **Sindaco di Buonabitacolo**, nel rispondere al Vice Sindaco di Padula, richiama alcuni atti adottati dal Comune nei vari periodi e riguardanti i pareri rilasciati per le autorizzazioni, l’ordinanza di sospensione dell’attività del 13 Agosto 1994 e le diverse richieste inoltrate ai vari Enti competenti per cercare una collaborazione per la risoluzione del problema.

Prende la parola l'Assessore alle attività produttive – **Dr. Vito Trotta** – che, inizialmente, riprende il discorso della *riconversione* della fabbrica, soffermandosi sui vari incontri tenutisi presso il Comune con l'Ing. Lamberti. La prima ipotesi su cui si è discusso, riferisce l'Assessore, è stata quella di riconvertire l'opificio in una “grande struttura di vendita”, dopo aver acquisito le autorizzazioni di competenza della Regione; ci si è confrontati, inoltre, su soluzioni alternative, tra cui l'assunzione di quote di partecipazione da parte del Comune in una specifica società mista pubblico-privata e si è parlato anche dell'eventuale delocalizzazione dell'impianto. Riguardo alla delocalizzazione l'Assessore Trotta afferma: “*il territorio di Buonabitacolo ha un'estensione limitata e per cui con la delocalizzazione significherebbe solo spostare in altro luogo il problema*”. Ovviamente la sola acquisizione dell'Intergras non costituisce una strada praticabile per il Comune perché troppo onerosa per la collettività; infatti, oltre al prezzo d'acquisto richiesto dalla ditta (*circa 1,5 milioni di euro*), occorre considerare il costo per la bonifica dell'area e per la realizzazione di qualcos'altro al posto della fabbrica, che, nell'insieme, richiedono una disponibilità finanziaria di almeno 4-5 milioni di euro, certamente impossibile per il Comune di Buonabitacolo.

Il Dr Trotta prosegue nel suo intervento sottolineando la necessità di una rapida risoluzione della problematica Intergras perché essa rallenta inesorabilmente lo *sviluppo del Comune*; per questa ragione, anche ai fini di un miglioramento dell'aspetto esteriore dei luoghi, sarebbe auspicabile che la ditta operasse nell'immediato un intervento di riqualificazione ambientale del sito con la messa a dimora di alberi.

Continuando la sua esposizione, il Dr Trotta affronta la questione relativa ai *controlli della fabbrica*, sottolineando la farraginosità e complessità dei sistemi di rilevazione, monitoraggio, prelievo dei campioni ed analisi che fanno capo all'ARPAC, che, di fatto, legittimano i dubbi nell'opinione pubblica in ordine all'attendibilità dei risultati relativi alle emissioni in atmosfera. Riguardo a queste ultime, il Dr Trotta afferma che la cosiddetta <<puzza>> rappresenta un problema oggettivo per il paese, pur non sapendo se essa sia legata solo alle emissioni o se invece dipenda anche dalle caratteristiche tecnologiche degli impianti, tenuto conto che dalla fabbrica provengono “cattivi odori” anche quando non è in atto alcuna lavorazione. Tuttavia, aggiunge l'Assessore, la questione Intergras non riguarda solo la puzza; ad oggi non si dispone di alcuna documentazione certa che possa rassicurare la popolazione in ordine agli *effetti diretti sulla salute* delle persone da parte delle emissioni in atmosfera, ed in particolare della CO₂. E' normale, pertanto, che, in tali condizioni, i cittadini siano non solo infastiditi per la puzza ma anche preoccupati per la non escludibile “nocività” delle emissioni.

Il Dr Trotta conclude il suo intervento insistendo nel chiedere la partecipazione attiva del Comune in un *tavolo tecnico* perché i vari organismi competenti non hanno dato finora sufficiente prova di affidabilità nel cercare una soluzione definitiva al problema. Il Comune, se necessario, può arrivare anche a soluzioni onerose, come l'assunzione di uno specifico *mutuo* per l'acquisizione di servizi e prestazioni consulenziali specialistiche, al fine di contribuire alla risoluzione della problematica della puzza e per scongiurare pericoli per la salute delle persone.

Dopo gli interventi dei vari amministratori comunali, il Sindaco apre il DIBATTITO con il pubblico.

Prende la parola il coordinatore del Comitato “no alla puzza” – **Savino Basile** – che, dopo aver ringraziato i Comuni di Montesano e Padula per la celerità con cui hanno deliberato in ordine alla petizione popolare e dopo aver espresso il proprio disappunto per il ritardo con cui è stato convocato il consiglio comunale di Buonabitacolo, si sofferma sul problema “puzza” affermando che nessuno può dire che tale problema non sia oggettivo e grave.

“Non è possibile che la fabbrica, mentre puzza per i cittadini, non puzza per la ditta e i lavoratori; la fabbrica o puzza per tutti o per nessuno”, dichiara il Sig. Basile.

“Peraltro, aggiunge il Sig. Basile, il fatto che la puzza sia un problema reale e continuo lo posso dire non solo come cittadino ma anche come imprenditore che, avendo investito proprio nei pressi dell’Integrass, sono in condizioni di verificare di persona l’andamento del fenomeno della puzza”.

Il Sig. Basile riferisce inoltre che l’obiettivo del Comitato non è quello di far chiudere la fabbrica, bensì quello di dare un contributo per risolvere il problema della puzza che finora non si è riusciti risolvere; nessuno del Comitato vuole mettere in crisi i posti di lavoro della fabbrica.

Il coordinatore del Comitato conclude il suo intervento chiedendo al Comune di nominare un **perito** che possa dare una mano per verificare se il problema della puzza è oggettivo come dicono in tanti, o inventato come sostengono invece solo quelli della fabbrica che, di fatto, vorrebbero negare l’evidenza.

Replica brevemente il Sindaco **Curcio** che chiarisce che i ritardi lamentati dal coordinatore del Comitato “no alla puzza” non vanno assolutamente interpretati come un disinteresse da parte del Sindaco e dell’amministrazione comunale nei riguardi della petizione popolare e sono giustificati sia in relazione alle altre iniziative nel frattempo attivate dal Comune e sia per il fatto che si è voluto attendere la prima scadenza degli adeguamenti prescritti alla ditta con l’Autorizzazione Integrata Ambientale ai fini del controllo delle emissioni odorigene, fissata al mese di dicembre 2009. Riguardo agli adeguamenti, il Sindaco ricorda che nel **Piano di Monitoraggio** allegato alla Autorizzazione Integrata Ambientale, oltre alla installazione delle *porte autochiudenti* con scadenza dicembre 2009, sono indicati altri interventi con scadenza ottobre 2010 (*monitoraggio consumi idrici*) e dicembre 2010 (*programma di gestione ambientale*).

Chiede di intervenire il Sig. **Giuseppe Marchesano**, già Comandante dei Vigili Urbani del Comune di Buonabitacolo, il quale, inizialmente, si sofferma sulla problematica relativa alla sicurezza ed alla salute dei dipendenti della fabbrica, facendo riferimento ai diversi casi di malattie che si sono registrati tra i lavoratori, certamente riconducibili al tipo di attività ed alle condizioni dei luoghi di lavoro. Il Sig. Marchesano continua il suo intervento tirando in ballo un’altra specifica problematica connessa alla presenza dell’Intergras, ovvero il **“deprezzamento dei terreni”** circostanti all’opificio ed esponendo, nel merito, la situazione di un caso concreto che si è consumato proprio a carico di un terreno posto tra la “nazionale” e la fabbrica sul quale l’acquirente subentrato al precedente proprietario voleva realizzare una struttura per anziani ma che poi vi rinunciava per il problema della puzza.

Il Sig. Marchesano conclude dicendo che il problema della puzza è sempre esistito ed è tuttora presente per cui bisogna fare tutto il possibile per risolverlo.

Nel corso del dibattito interviene la Sig.ra **Manuela Casalnuovo**, dipendente della fabbrica, la quale tenta di “sminuire” la portata della petizione popolare riferendo che si tratta delle solite iniziative che vengono intraprese in occasione delle campagne elettorali e che le firme sono state raccolte presso uno specifico *stend* allestito in occasione della festa di S.Donato.

“*E’ da presumere, pertanto, che siano state chiamate a sottoscrivere la petizione anche persone non interessate*”, dichiara la Sig. ra Casalnuovo.

Contesta poi quanto riferito dal Sig. Giuseppe Marchesano sulle condizioni di salute dei lavoratori della fabbrica affermando che non si sono mai verificati casi di malattia per colpa della fabbrica e che la stessa diossina viene prodotta dalle fabbriche che lavorano la plastica. Sottolinea in prosieguo l’importanza della Intergras per le famiglie dei dipendenti le quali si verrebbero a trovare in grossa difficoltà qualora si dovesse chiudere la fabbrica.

La Sig.ra Casalnuovo termina il suo intervento dicendo che lavora in fabbrica da alcuni anni e che, insieme agli altri dipendenti, non avverte il grande disagio della puzza.

Prende la parola la Sig.ra **Vassallo Annamaria**, anch’essa dipendente dell’Intergras, che polemizza con l’aspetto dello sviluppo del paese chiedendosi come mai il Comune, che per tanti anni non si è interessato allo sviluppo lungo la vecchia strada statale, si preoccupi oggi di favorire lo sviluppo lungo la superstrada.

Interviene nel dibattito l’Ing. **Gennaro Lamberti**, legale rappresentante dell’Intergras, che riferisce di essersi già prodigato per la soluzione “riconversione” della fabbrica, facendo riferimento nel merito allo specifico telegramma inviato personalmente al Sindaco in data 11/9/09 con il quale veniva confermata la disponibilità all’incontro tecnico richiesto dal Comune per la “*definizione di un piano di riconversione del sito*”. Ribadisce poi la disponibilità ad “andarsene” nell’ipotesi in cui si trovi un acquirente disponibile, ricordando, a tale proposito, che sono in corso degli investimenti per l’adeguamento delle strutture e che allo stato attuale, tenuto conto dell’estensione del sito (circa 13.000 mq), il valore presumibile della fabbrica si aggira intorno al *milione e mezzo di euro*.

Segue l’intervento del Dr **Nicola Aldo Galatro** che, inizialmente, afferma di non condividere la posizione degli altri Comuni che ritengono che il problema della puzza riguardi solo il Comune di Buonabitacolo. Sostiene poi che il Sindaco ha il potere di intervenire adottando specifiche ordinanze nel caso in cui si accertino inosservanze a carico della conduzione delle attività della fabbrica. Il Dr Galatro continua nel suo intervento soffermandosi sulle moderne tecniche disponibili per accertare la valutazione delle emissioni maleodoranti, facendo riferimento in particolare alla *olfattometria dinamica* che potrebbe essere impiegata avvalendosi di tecnici specializzati, in grado di fare specifici rilievi olfattometrici e di produrre una documentazione oggettiva in ordine alle emissioni ritenute fastidiose per le persone. Invita, pertanto, il Comitato ad attivarsi in tal senso, ricorrendo anche alla *Class Action* per richiedere eventualmente il risarcimento dei danni alla ditta. Il Dr Galatro conclude il suo intervento invitando la ditta a prendere realmente in considerazione l’opportunità economica offerta dalla riconversione, trasformando, ad esempio, l’opificio in una centrale di produzione di *biogas* da cui si potrebbe ottenere energia termica ed energia elettrica.

Segue un'altra breve replica del Sindaco **Dr Curcio** il quale, precisa che su alcuni punti non si trova d'accordo con il Dr Galatro. In particolare, ribadisce che la vigente normativa in materia non attribuisce al Sindaco quei poteri che invece la gente è convinta di avere: il Sindaco può emettere un'ordinanza, in base al D.Lgs 59/05, solo se gli viene formalmente comunicato che le inosservanze e gli inconvenienti accertati dagli organi competenti sono tali da mettere in pericolo o arrecare danno alla salute dei cittadini. *“Peraltro la strada dell'ordinanza è stata già sperimentata senza successo nel 1994 quando come Sindaco mi sono assunto la responsabilità di sospendere l'attività, riattivata poi nel giro di poco tempo a seguito dello specifico ricorso presentato dalla ditta”*, dichiara il Dr Curcio. *“Questo non vuol dire che come amministrazione ci sottraiamo alle nostre responsabilità ed all'impegno di fare fino in fondo la nostra parte in tale delicata vicenda”*, aggiunge il Sindaco. Il Sindaco precisa infine che probabilmente l'affermazione del Sindaco di Montesano è stata equivocata ed il fatto che alla riunione consiliare siano presenti diversi amministratori di Montesano e di Padula significa che vi è la disponibilità da parte dei due Comuni confinanti a dare una mano per affrontare la questione di cui si sta discutendo.

Prende la parola **Don Amedeo Parascandolo** che svolge un intervento particolarmente incisivo e chiaro ribadendo da subito che *“il problema dei cattivi odori esiste ed è evidente; negare questo vuol dire semplicemente calpestare la verità e la giustizia”*. Poi aggiunge: *“L'aria veramente irrespirabile si avverte soprattutto nei pomeriggi, nelle serate e nei periodi estivi; la cosiddetta <<puzza>> rende l'aria nauseabonda e non consente di trascorrere un po' di tempo all'aperto, costringendo chi abita nei pressi della fabbrica a stare con le finestre chiuse”*.

Don Amedeo prosegue il suo intervento esortando la ditta e i vari Enti che si occupano dei controlli a prendere atto che la problematica sollevata non rappresenta un mero capriccio, bensì una reale sofferenza ed un disagio per tanti cittadini, costretti a subire una condizione di invivibilità inaccettabile, senza per questo escludere pericoli per la salute.

“Siamo di fronte ad un problema oggettivo e che merita la dovuta attenzione”, precisa Don Amedeo; *se esiste la puzza significa che a monte c'è qualcosa che non va, a partire dalla struttura diventata oramai tecnologicamente obsoleta. La forma non può essere la sostanza! non ci si può appigliare ai cavilli burocratici ed ai formalismi perché il fatto che le carte siano a posto non significa che la fabbrica non puzza; dobbiamo evitare che la forma distrugga la sostanza e vedere come fare per affrontare serenamente il problema e risolverlo”*.

La strada da perseguire, prosegue Don Amedeo, è quella del dialogo e del confronto con la ditta; è evidente, però, che se questo percorso non dovesse produrre alcun risultato utile non resta che dire *“a mali estremi, estremi rimedi”*, che potrebbe anche significare il presidio davanti alla fabbrica da parte di alcuni ottantenni per scuotere e sensibilizzare l'opinione pubblica.

“La popolazione che vive nelle prossimità della fabbrica è disposta anche a rimanere nella propria dignitosa povertà, ma non può assolutamente privarsi di quello che è un fondamentale elemento di vita. L'aria buona costituisce un diritto primario; non è lecito togliere la cosa migliore che il buon Dio ci ha dato”, afferma don Amedeo.

Don Amedeo Parascandolo conclude il suo intervento invitando tutte le parti interessate a sedersi intorno ad un tavolo per cercare di trovare una soluzione al problema che, se permane così com'è, lede fortemente la dignità delle persone.

In conclusione, il **Sindaco** propone l'attivazione di un *TAVOLO TECNICO OPERATIVO*, composto da un rappresentante della maggioranza, uno della minoranza, dalla proprietà, da un componente del comitato "no alla puzza" e da qualche altro concittadino; a tale tavolo, presieduto dal Sindaco, potrebbero partecipare anche eventuali rappresentanti dei Comuni di Montesano S/M, Padula e degli altri Enti del territorio. Il compito affidato a detto tavolo tecnico è quello di affrontare la questione nel suo complesso e verificare, insieme alla ditta, eventuali opzioni alla permanenza della fabbrica, ben sapendo che, in assenza di vie di uscita, la fabbrica dovrà essere messa in condizioni operative tali da non arrecare più alcun fastidio al paese, il che significa in pratica "niente più puzza" nella maniera più assoluta. Le risultanze di detto tavolo saranno poi portate all'attenzione ed all'esame del consiglio comunale nel più breve tempo possibile.

Il **Consiglio comunale**, dopo aver preso atto della disponibilità a far parte di detto tavolo tecnico dell'Assessore Dr Vito Trotta, per la maggioranza, e del consigliere Angelo Mario Rinaldi per la minoranza, ***approva all'unanimità la proposta del Sindaco***, demandando allo stesso la costituzione del tavolo tecnico operativo, previa acquisizione delle designazioni e disponibilità delle persone che ne dovranno far parte.

Letto e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to Dott. Beniamino Curcio

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Michele Curcio

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi da sottoscritto Segretario che, giusta relazione del Messo, copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il 30 APRILE 2010 per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi e vi rimarrà fino al 15 MAGGIO 2010.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Franco Tierno

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario certifica che la su estesa deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D. Lgs. 18/08/2000 n° 267.

Buonabitacolo, lì 30 APRILE 2010

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Franco Tierno

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Franco Tierno
